

ApicUtori Treviso

CFP Centro di inFormazione

Via Canizzano 104/a Treviso (TV)
Cell. 3402791786 cassian54@libero.it

a filò a parlar de ave e de miel
NOVEMBRE 2020

ApicUtori aderenti ad Apimarca



Ritrovo presso la fattoria didattica



AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA CASSIAN

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Se questo messaggio arrivasse due volte al vostro indirizzo e-mail o **se volete segnalarci altri nominativi** interessati a ricevere le nostre *informative*, mandate una e-mail a: cassian54@libero.it. Grazie Cassian Rino

In questi primi giorni di Novembre

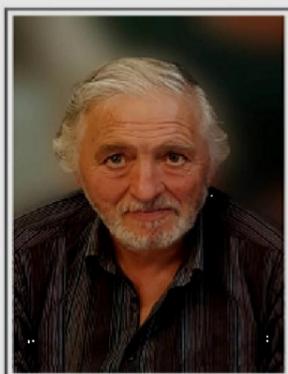
una preghiera .. un ricordo ... un fiore

per i nostri amici apicUtori che ci hanno lasciato



Michela Semenzato in Lorenzi





*“ Coloro che amiamo
e che abbiamo perduto,
non sono più dov'erano
ma sono ovunque noi siamo.
Te ne sei andato circondato
dall'affetto della tua famiglia.
Il tuo ricordo e la tua semplicità
rimarranno per sempre nei nostri cuori,
più forti di qualsiasi abbraccio,
più importanti di qualsiasi parola. ”*

Accompagnato dalle amorevoli cure dei suoi familiari,
ha concluso la sua vita terrena

Mauro Marangon di anni 60

A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono perché rimanga vivo il suo ricordo



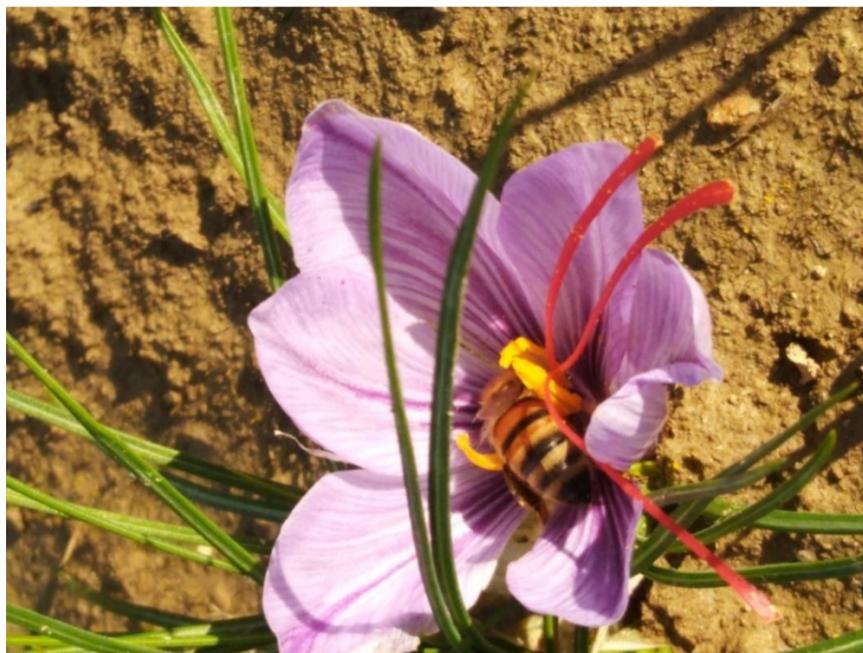
Il Signore apra le porte del Paradiso al Carissimo

GUSSO RENZO

di anni 57

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia GIADA,
le nipoti VITTORIA e VIRGINIA, EDGARDO, ALESSANDRA,
il fratello FRANCO, la cognata BERNARDETTA, gli zii, le zie,
i parenti, gli amici tutti e la Comunità Parrocchiale.

Caorle 04 Agosto 2020



Il fiore, a ricordo dei nostri cari, ci è stato inviato dall'ApicUltrice AnnaRosa Favotto (un'ape del mio piccolo apiario che si è posata su un fiore di zafferano).

Sommario

1) COVID 19 DPCM 25 OTTOBRE 2020

2) GLI INCONTRI SUL TERRITORIO DI NOVEMBRE

(Sarò presente a Treviso, Santa Giustina, Longarone e Lozzo di Cadore)

3) INCENTIVI AGLI APICOLTORI - RITIRO CONTRIBUTI

4) NELLO SCRIGNO DEL DOGE LE ECCELLENZE DI VENEZIA di La Rosa Mara

5) L'INVERNAMENTO DEGLI ALVEARI A FICAROLO

6) CENSIMENTO DEGLI ALVEARI: IL NUOVO RIQUADRO "LABORATORIO"

7) CANER FEDERICO NEO ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA DEL VENETO

8) TOSCANA: I CONTRIBUTI PER L'APICOLTURA 2021

9) HONEYLAND: IL REGNO DELLE API (VIDEO)

10) IL MIELE DI ELENA, 16 ANNI, PIU' BUONO DI QUELLO DELLO ZIO

11) DECRETO RISTORI: ECCO LE MISURE PER LE IMPRESE AGRICOLE

12) IL DECRETO AGOSTO DIVIDE IL MONDO APISTICO

13) 29 OTTOBRE 2020: BOCCIATO IL MANCOZEB

1) ORDINANZA DPCM 25 OTTOBRE 2020

Misure più stringenti dal 26 ottobre 2020. L'incontro tecnico aggregato non avrà luogo.

Ci troveremo uno alla volta, opportunamente distanziati e mascherati a distribuire l'antivarroa, il candito, i fogli cerei sterilizzati derivanti dalla lavorazione collettiva e consegnati a Treviso, il censimento degli alveari ed il pagamento del contributo associativo 2021.

Ricordo che l'antivarroa e il candito sono essenziali per la sopravvivenza dei nostri alveari e pertanto devono venir consegnati ai soci anche in presenza di misure più restrittive che sicuramente arriveranno.

CARTELLO COVID 19: ad un nostro associato si sono presentati gli organi di vigilanza a controllare come si svolgeva la vendita del miele nel suo piccolissimo punto vendita. Obbligo di esporre il cartello "VIETATO FUMARE" che si può comperare in cartoleria e il cartello "COVID 19" con le indicazioni che via via ci verranno fornite con le nuove ordinanze DPCM e Presidente di Regione.

Di seguito un fac-simile di cartello

**DECRETO DPCM 25 OTTOBRE 2020
MISURE A PROTEZIONE COVID 19**

- **divieto di assembramenti**
- **obbligo di mascherina**
- **obbligo di distanziamento fronte-lato di almeno 1 metro**
- **divieto di ingresso a quanti hanno i sintomi del covid19 (temperatura >37,5°C, tosse, mal di gola ecc.)**
- **si entra uno alla volta**
- **igienizzarsi di frequente le mani**

2) I PROSSIMI INCONTRI SUL TERRITORIO DI NOVEMBRE 2020 (dove sarò presente:)

Treviso via Canizzano 104/a lunedì 02 novembre ore 20.00-22,30

- **distribuzione antivarroa**
- **distribuzione candito**
- **distribuzione fogli cerei (quelli della consegna a Treviso)**
- **censimento alveari**
- **pagamento contributo associativo 2021**

Santa Giustina (BL) c/o parcheggio piscine comunali
giovedì 05 novembre ore 20-22.30

- **distribuzione antivarroa**
- **distribuzione candito**
- **distribuzione fogli cerei (quelli della consegna a Treviso)**
- **censimento alveari**
- **pagamento contributo associativo 2021**

Longarone parcheggio stazione FS

mercoledì 11 novembre ore 18-19

- **distribuzione antivarroa**
- **distribuzione candito**
- **distribuzione fogli cerei (quelli della consegna a Treviso)**
- **censimento degli alveari**
- **pagamento del contributo associativo 2021**

Lozzo di Cadore (BL) c/o Palazzo Pellegrini-parcheggio campanile

mercoledì 11 novembre ore 20-22.30

- **distribuzione antivarroa**
- **distribuzione candito**
- **distribuzione fogli cerei (quelli della consegna a Treviso)**
- **censimento degli alveari**
- **pagamento del contributo associativo 2021**

3) INCENTIVI ALL'APICOLTURA E RITIRO CONTRIBUTI

Il 13 ottobre 2020 sono stati accreditati da Avepa sul conto di Apimarca € 39.945,51.

Bravissimi Battistel e Tombolato a preparare le carte, predisporre ed inviare il rendiconto.

PURTROPPO

Quando è stato modificato il fascicolo aziendale di Apimarca depositato in Avepa (numero soci, numero alveari, nuovo rappresentante legale ecc. non sono state comunicate le nuove coordinate bancarie visto che il nuovo presidente aveva cambiato banca). Quando Avepa ha accreditato il contributo, ha attinto le informazioni dell'IBAN dal Fascicolo Aziendale di Apimarca e accreditato l'importo nel conto oramai chiuso della precedente banca. Di questo io sono stato avvisato il 30 ottobre 2020. Ho subito indicato di aprire il vecchio conto con la precedente banca. Le nuove modalità e date di distribuzione dei contributi Vi verranno comunicate in seguito dagli attuali Dirigenti di Apimarca.

4) Nello Scrigno del Doge le eccellenze di Venezia

22 Ottobre 2020 <https://www.metropolitano.it>



Nello Scrigno del Doge le eccellenze di Venezia

Uno scrigno prezioso, presentato nel caffè più antico d'Italia, il Florian, in Piazza San Marco, per festeggiare tre anniversari: i **50 anni** dell'oreficeria Meneghetti di Rialto, gestita da Valentina Lombardi e Flavio Marinello, i **300 anni** del Caffè Florian ed i **1600 anni** dalla Fondazione di Venezia.

“Il progetto Scrigno del Doge richiama nel nome e nel contenuto la **storia di Venezia e le sue antiche tradizioni**, come quella del merletto di Burano, la cui candidatura a patrimonio Unesco sta proseguendo il suo iter istituzionale – ha detto la presidente del consiglio comunale Ermelinda Damiano – Oggi ci sono ancora merlettaie al lavoro che vogliono trasmettere alle nuove generazioni la propria arte per far sì che questa non scompaia. Le **eccellenze dell'artigianato veneziano** stanno patendo in questi mesi una crisi senza precedenza, ma Venezia e i veneziani hanno sempre dimostrato di essere forti e resilienti e la città è oggi **simbolo di rinascita e di ripartenza** in tutto il mondo, anche grazie agli eventi che, nonostante tutto, si sono potuti realizzare, dalla **Mostra del Cinema**, alla **Regata Storica** al **Premio Campiello**“.



Stefano Ghezzi, Ermelinda Damiano e la figurante in costume del 500 Debora Gusson

Un itinerario tra le eccellenze della città

Lo Scigno del Doge, che vuole far da spunto per un **itinerario tra le eccellenze artigiane della città e le produzioni lagunari al 100 per cento bio**, è nato dalla collaborazione tra sette diverse imprese artigiane e contiene un'inedita **parure di api in oro/argento con anello, pendente e orecchini**, i **vasetti di miele di Sant'Erasmus**, il **cucchiaino d'argento** appositamente creato per gustare il nettare della laguna di Venezia (il miele) e una **tovaglietta** che raffigura, con la tecnica del **merletto di Burano**, l'ape.

Ideato e coordinato da Vittorio Baroni, **il progetto ha preso ispirazione dalle api dell'isola di Sant'Erasmus, l'Orto di Venezia, dove l'imprenditrice veneziana Mara La Rosa ha aperto l'azienda apistica sette anni fa riproponendo un'antica tradizione.**

Il Doge che amava il miele

Nel **XV secolo** il **Doge Tommaso Mocenigo** si riforniva di miele, frutta, verdura e vino prodotti a **Sant'Erasmus**.

Proprio qui oggi (e ieri) le api, bioindicatori della salute lagunare, impollinano fiori di carciofo e di barena (limonio, astro marino, salicornia)

Il loro è un continuo lavoro ma senza stress perché gli **alveari** hanno la peculiarità di essere **stanziali**.

“Il **Miele del Doge** è speciale, bio al 100% – ha detto Mara La Rosa – oltre al miele produciamo anche **aceto di mele**, **idromele** e anche **tovagliette** per conservare gli alimenti caratterizzate da un'anima in **cotone trattata con la cera d'api**, un prodotto sostenibile e riciclabile”. Nello Scigno del Doge troviamo poi le **api in oro e argento** realizzate dall'orafo Stefano Ghezzi

per la gioielleria Meneghetti di Valentina Lombardi e Flavio Marinello, “la gioielleria dei veneziani”, nel cuore di Venezia, a San Bortolomeo.



Lo Scrigno del Doge

Ghezzo ha creato a mano anche il **cucchiaino spargi miele in argento**, metallo già conosciuto nel V secolo a.C. e caratterizzato da un’azione **antimicotica, antibatterica e antinfiammatoria**.

Raffigura un’**ape in merletto** anche la **tovaglietta creata dall’atelier Martina Vidal** che, per l’occasione, ha anche rivestito una **mascherina chirurgica con una particolare stoffa**, abitualmente usata nella collezione di biancheria per la casa e che riproduce la **pavimentazione della chiesa dell’isola di San Giorgio**. E per finire c’è lo **Scrigno del Doge**, un prodotto artigianale in vellutino veneziano creato da Andrea Baso assieme agli “scrignetti” per contenere la parure in oro e argento. Costruito artigianalmente lo scrigno **si ispira all’antica tecnica dei Vazineri risalente al 1314**

Il book di presentazione del progetto con storytelling di Nadia De Lazzari e immagini d’autore del fotografo Riccardo Roiter Rigoni, completano il progetto.

Un Serenissimo tortino al cioccolato tra i gioielli della città

Per la presentazione dello Scrigno del Doge, in onda in diretta social sui canali di [Venezia360](#), il Caffè Florian, con lo Chef Pâtissier Cristiano Strozzi, ha ideato un **dolce di alta pasticceria**: una **tortina monoporzione con base al miele di Sant’Erasmus**, da gustare con la forchetta.



La ricetta del nuovo dolce sarà divulgata ai docenti pasticceri dell'istituto alberghiero **Barbarigo** per essere tramandata alle nuove generazioni di chef. "Ai primi di dicembre – ha detto il direttore del Florian, Renato Costantini – sarà presentato il **francobollo che celebra i 300 anni del Florian**, tre secoli di storia, cultura, arte. In queste sale nacque, nel 1765, il **primo quotidiano stampato a Venezia, il *Diario Veneto***, sempre qui, nel 1893, fu ideata la **Biennale**".

Venezia città dei profumi

Insieme al tortino il Florian ha presentato anche **due nuove essenze per la casa** il cui aroma ricorda quello delle spezie importate dalla Serenissima ed un **profumo ispirato alla prima acqua di colonia creata nel Settecento** da un profumiere italiano. L'antica ricetta, in versione contemporanea, è caratterizzata da una **base d'ambra** unita ad un'essenza **agrumata** e all'assoluto di **gelsomino**.

In preparazione, anche un **film corto dedicato agli artigiani** che hanno realizzato lo Scigno del Doge. Lo realizzeranno Samuele Semenzato e Sabrina Zanninello di Qual Buon Veneto Media House. **Lo Scigno del Doge è in vendita, anche su prenotazione, alle gioielleria Meneghetti di campo San Bortolomeo. I prodotti sono acquistabili anche singolarmente.**

Bravissima a Mara La Rosa per la brillante iniziativa a tutela e promozione del miele. Ricordo con ammirazione i primi anni da ApicUltrice che veniva alla sera a Treviso agli incontri di assistenza tecnica e poi ritornava all'Isola di Sant'Erasmus un pezzo in macchina e poi in motoscafo arrivando all'incirca alle 01,30. Il sacrificio e l'impegno paga, sempre!!

5) L'INVERNAMENTO DEGLI ALVEARI A FICAROLO

Domenica 18 ottobre gli apicoltori coordinati dal Dirigente Apimarca e Confagricoltura Rovigo Lorenzoni Pierpaolo si sono ritrovati a Ficarolo attenti a seguire la lezione del Tecnico Apistico Regionale Scattolin Giuliano

FICAROLO Ancora una volta il paese è risultato la "capitale" di questo importante settore

Api, gli esperti si ritrovano qui

Importante incontro, con un relatore e cinque tecnici, per affrontare il tema dell'invernamento

Alessandro Caberlon

FICAROLO - Una mattinata dedicata interamente alle api, quella organizzata da Apimarca, una delle associazioni di apicoltori più importanti dell'intera Penisola, che conta associati in tutto il Veneto. Una ventina di appassionati più o meno esperti, ma anche semplici curiosi, provenienti anche dalla vicina Emilia, si sono dati appuntamento alla Sala Polivalente Giovanni XXIII per l'incontro promosso da Paolo Lorenzoni, apicoltore ficarolese e componente di Apimarca.

Il tema principale erano, chiaramente, le api. Arnie, materiali, fioriture, miele, umidità, diaframmi, peste europea, cera, polline, gli argomenti trattati dagli esperti presenti.

Cinque i tecnici Apimarca a sostegno del relatore Giuliano Scattolin che, con grande esperienza e ottimo metodo, ha insegnato tecniche non solo rivolte all'invernamento delle famiglie, tema della giornata, ma anche consigli sull'importanza dell'igiene e la lotta alla varroa.

Scattolin ha inoltre spiegato i pro e contro delle arnie in legno e di quelle più innovative in materiale plastico (polistirene), mostrandole ed elencandone le differenze.

Lezione gradita molto pure ai neofiti, per semplicità di linguaggio e con tanti consigli chiari e con esempi pratici.

"Apimarca ha colto, con questi incontri, il favore degli apicoltori del territorio che hanno partecipato attivamente con domande e condividendo le proprie esperienze - ha affermato Lorenzoni - Hanno anche richiesto ulteriori giornate di approfondimento e sarà nostro impegno organizzare altre visite il crescente interesse. Ringraziamo il parroco per l'ospitalità". L'incontro si è tenuto nel pieno rispetto delle normative e delle restrizioni dettate per la lotta al contagio e alla diffusione del virus Covid 19. Dimostrando, quindi, massima attenzione al periodo molto difficile che stiamo attraversando e che rende necessaria la massima attenzione.

© IMPIEDIMENTO RISERVATA



Una platea Attenta e competente ha seguito l'esperto nell'affrontare un tema molto importante

Una ventina le persone interessate che erano presenti

6) CENSIMENTO DEGLI ALVEARI

IL NUOVO RIQUADRO "LABORATORIO SI/NO"

Questo il nuovo modello predisposto da Apimarca a marzo 2020. Invitiamo i soci apimarca ad inviarlo direttamente alla d.ssa Carnio Veronica veronicacarnio@gmail.com incaricata a gestire la BDA per conto di Apimarca.

APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso
Sede operativa S.Biagio di Callalta, Via Montegrappa 8 Cell. 3473019849
apimarca@gmail.com <http://APIMARCA.blogspot.com> p.i./c.f. 94099150263

16-12-2014 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale-n 291

ALLEGATO A: DICHIARAZIONE ATTIVITÀ DI APICOLTURA, ASSEGNAZIONE CODICE UNIVOCO IDENTIFICATIVO E REGISTRAZIONE IN BDA DATI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI APICOLTURA

DENOMINAZIONE AZIENDA _____

CODICE UNIVOCO IDENTIFICATIVO: IT _____

DATI RELATIVI AL PROPRIETARIO DEGLI ALVEARI

Cognome:	Nome:
nato/a a	il
Codice Fiscale:	Partita IVA:
Indirizzo:	Comune:
C.A.P.	Provincia:
Telefono:	email

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'AZIENDA

Rappresentante legale (se diverso dal proprietario degli alveari)	
Cognome:	Nome:
nato/a a	il
Codice Fiscale:	

DATI RELATIVI AL DETENTORE (se diverso dal proprietario degli alveari) – specificare il numero di detentori per ciascun apiario posseduto.

Cognome:	Nome:
nato/a a	il
Codice Fiscale:	Partita IVA:
Indirizzo:	Comune:
C.A.P.	Provincia:
Telefono:	email

Aggiornamento della BDA: proprietario degli alveari persona delegata

Estremi della persona delegata	
Cognome:	Nome:
nato a	il
Codice fiscale:	
Eventuale Ente di appartenenza : APIMARCA Aderisco in qualità di socio dichiarando di non essere iscritto ad altra associazione di apicoltori in Veneto	

Dichiara

DI POSSEDERE COMPLESSIVAMENTE N. ALVEARI alla data del/...../..... COST
DISLOCATI

Apiario N°	N° alveari	N° nuclei	Comune	Località e Indirizzo	*Coordinate geografiche

** Coordinate geografiche in gradi decimali: il modo più semplice per ottenerle è usare google maps. Dopo aver aperto google maps e individuato la posizione del vostro apiario posizionarvi sopra il puntatore e cliccare con il pulsante destro del mouse. Si aprirà un menù a tendina, quindi selezionare cosa c'è qui e nella stringa in alto a google maps vi verranno scritte le coordinate del punto da voi selezionato.*

Tipologia attività (di cui al Reg. 852/2004 e Linee Guida applicative Nazionali del Reg. (CE) 852/2004)	Modalità di allevamento	Classificazione apiari
<input type="checkbox"/> - produzione per commercializzazione/ apicoltore professionista (di cui alla Legge 24 dicembre 2004, n. 313) <input type="checkbox"/> - produzione per autoconsumo	<input type="checkbox"/> - apicoltura convenzionale <input type="checkbox"/> - apicoltura biologica	<input type="checkbox"/> - stanziali <input type="checkbox"/> - nomadi
Laboratorio di smielatura <input type="checkbox"/> - Non indicato <input type="checkbox"/> - SI <input type="checkbox"/> - NO		

Genere	Specie	Sottospecie
Apis	Mellifera	<input type="checkbox"/> Ligustica <input type="checkbox"/> Siciliana/Sicula <input type="checkbox"/> Carnica <input type="checkbox"/> Altro

Letto, confermato e sottoscritto.

Firma

Luogo _____ data _____

Dichiara inoltre di: essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. 445/2000; essere informato che i dati personali forniti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (Ex art. 13 del d.lgs. 196/2003 e dell'art. 13 del Regolamento UE GDPR 2016/679 .

7) Federico Caner, assessore all'agricoltura del Veneto

Si è da poco insediata la **Giunta Regionale del Veneto** per la legislatura 2020-2025: il referente per il **settore primario** e per il **sistema dello sviluppo rurale** regionale è l'**Assessore ai Fondi UE, Turismo, Agricoltura, Commercio Esterno, Federico Caner**.

A lui il Presidente Luca Zaia ha attribuito le **deleghe in materia** di Politiche dell'agricoltura, della zootecnia e delle relative produzioni, di Politica Agricola Comune e Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli (FEAGA), di Politica per lo sviluppo rurale (FEASR) incluso lo sviluppo locale LEADER, di Politiche per il territorio rurale e l'agroambiente, di Servizio Fitosanitario, di Bonifica idraulico-agraria e irrigazione.



A lui il Presidente Luca Zaia ha attribuito le **deleghe in materia** di Politiche dell'agricoltura, della zootecnia e delle relative produzioni, di Politica Agricola Comune e Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli (FEAGA), di Politica per lo sviluppo rurale (FEASR) incluso lo sviluppo locale LEADER, di Politiche per il territorio rurale e l'agroambiente, di Servizio Fitosanitario, di Bonifica idraulico-agraria e irrigazione.

8) Toscana, i contributi per l'apicoltura 2021

A disposizione un totale di circa 222mila euro per l'acquisto di arnie, attrezzature e autocarri. I finanziamenti sono riservati agli apicoltori con partita Iva che fanno nomadismo. Scadenza il 18 dicembre prossimo

<https://agronotizie> 26 ottobre 2020



Fonte Matteo Giusti - Agronotizie

La **Toscana** ha aperto il **bando** per la richiesta dei contributi per gli apicoltori che fanno nomadismo previsti dall'**Ocm miele** per l'anno 2021.

L'obiettivo come sempre è quello di **razionalizzare** la pratica del **nomadismo**, diminuendone i costi e migliorando la **qualità** del **miele** prodotto e per farlo sono stati messi a disposizione **222.836,85 euro** per tutta la regione.

Possono partecipare al bando come **beneficiari** tutti gli **apicoltori** con **partita Iva** che siano in regola con l'Anagrafe apistica nazionale e che abbiano dichiarato di praticare il nomadismo.

Possono partecipare **anche** i **nuovi apicoltori**, cioè coloro che hanno già aperto una partita Iva per l'apicoltura ma non hanno ancora alveari, purché si impegnino ad avviare l'attività e a continuarla per almeno cinque anni, rendendosi disponibili a controlli nei tre anni successivi all'eventuale pagamento del contributo.

Il bando offre contributi sotto forma di **finanziamenti** del:

- **60%** per l'acquisto di **arnie**, portasciami, **telaini**, **melari**, **fogli cerei** e **trappole per polline**,
- **50%** per l'acquisto di **attrezzature** come affumicatori, apiscampo, escludiregine, nutritori, soffiatori, supporti per arnie, rifrattometri, carriole e gru e sollevatori meccanizzati,
- **20%** per l'acquisto di **autocarri** con più di 3,5 tonnellate a pieno carico (solo per chi ha almeno venticinque alveari).

Le **domande** devono essere inviate in modalità telematica tramite la piattaforma Artea **entro il 18 dicembre 2020**. Per **maggiori informazioni** e dettagli si rimanda al **testo completo del bando**.

Le **graduatorie** saranno pubblicate entro il 31 dicembre 2020, dopo di che le aziende ammesse al finanziamento devono presentare la **domanda di pagamento** entro il 14 aprile 2021.

Fonte: [Regione Toscana](#)

9) Honeyland: il regno delle api

<https://youtu.be/Y8IYO9UdvIY>

<https://www.youtube.com/watch?v=TqZa-vHI7As>



Il film racconta la vita di un'apicultrice macedone che segue la regola "prendi metà, lascia metà"

"Prendi metà, lascia metà": è la regola che viene scrupolosamente rispettata nella raccolta del miele dai favi selvatici da Hatidze Muratova. Per lei – una donna che vive in un piccolo villaggio della Macedonia – le api non sono solo una ragione di vita, ma la vita stessa. Per questo si prende cura delle api e non dimentica mai di lasciar loro metà del miele.

Una storia raccontata da Honeyland – Il Regno delle Api, film vincitore al **Sundance Film Festival e candidato agli Oscar 2020** come miglior documentario e miglior film internazionale per la Macedonia del Nord. Il film, le cui riprese sono durate in tutto 3 anni, si basa sulla vita di uno degli ultimi **apicoltori selvatici d'Europa che raccolgono il miele utilizzando antichi metodi** tramandati di generazione in generazione.

Per lei – che vive a Bekirlija, un villaggio abbandonato senza elettricità, acqua corrente o strade asfaltate – raccogliere il miele e rivenderlo al mercato di Skopje è l'unica fonte di reddito. Ma non per questo dimentica quanto il suo destino sia legato a quello delle api, nella consapevolezza che **la condivisione con le api è la chiave per la sua sopravvivenza e per quella del piccolo ecosistema che lei tutela**. Una sopravvivenza – racconta il film – che rischia di essere messa a rischio dall'avidità degli uomini.

"Per poter comunicare con le api è necessario avere forza personale per avvicinarle, pazienza per imparare a domarle: uno stile di vita che non richiede forza ma saggezza", dice **Tamara Kotevska, regista del film insieme a Ljubo Stefanov**.

10) Il miele di Elena, 16 anni, batte quello dello zio apicoltore di professione

<https://www.corriere.it> 26 ottobre 2020

Studentessa al Liceo di Scienze Umane, ha seguito un corso serale. La sua produzione raggiunge un livello tale da superare quello di altri apicoltori esperti e le è valsa un premio

di [Luca Bergamin](#)



Il suo miele ha battuto quello degli adulti. Ma l'aspetto che preme di più a Elena De Pasqual, sedicenne di Roncan, nel comune di Ponte nelle Alpi in provincia di Belluno, è quello di essere un esempio di tutela dell'ambiente per i suoi coetanei e per i più grandi. Studentessa al Liceo di Scienze Umane, già quando frequentava la seconda media si è appassionata di apicoltura, conscia dell'importanza che questo insetto svolge nella catena biologica della Terra. La richiesta di partecipare a un corso di apicoltura la vede, lei minorenni, sui banchi nel corso delle lezioni serali accompagnata da nonna e zia. Poi un'altra richiesta rivolta allo zio Rudi: essere portata a scoprire il mondo delle api e la loro storia in quella Slovenia che vanta una lunga tradizione e ottimi musei in cui apprendere notizie preziose. «Volevo imparare bene questa attività che ritengo fondamentale per la Terra. Grazie all'impollinazione, infatti, le api riescono a fare quello che noi umani a volte distruggiamo ovvero a garantire la sopravvivenza di varie specie floreali. Zio Rudi mi ha donato cinque arnie e io, guardando come faceva e seguendo con attenzione le lezioni di Apidolomiti, l'associazione cooperativa di Limana, ho capito quale cura bisogna prestare per le arnie e i loro abitanti».

Ecco dunque che proprio le api sono le prime a premiare Elena di tanti sforzi: la sua produzione raggiunge i 200 chilogrammi e un livello tale di qualità nel puro miele di taglio da superare quello dello zio e di altri apicoltori esperti, meritando due stelle alpine su tre, il tanto conclamato marchio di eccellenza. «Però quello che mi fa più piacere, insieme alla gioia di apprendere che il mio miele mi piace alle persone alle quali lo regalo - continua De Pasqual - è che sento di contribuire al benessere del pianeta in cui vivo. La piccola, grande Greta Thunberg ci ha

insegnato che non dobbiamo rimanere fermi, bensì contribuire in qualche modo, protestando e anche agendo».

«Ecco - conclude Elena- io racconto questa storia alle mie coetanee e amici, li porto in visita alle arnie, così capiscono che qualcosa si può fare davvero in prima persona. E poi ci sono loro, le api, che oltre a essere bellissime mi dicono ogni giorno che i comportamenti responsabili sono quelli che premiano maggiormente. Se rispetti l'ambiente e te ne prendi cura, ebbene lui saprà donarti frutti». Che sono buoni e sani, come l'hobby di questa sedicenne.

11) Decreto Ristori, ecco le misure per le imprese agricole

<https://www.ilpuncoldiretti.it> 30 Ottobre 2020

Con il decreto Ristori, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 28 ottobre, arriva anche un pacchetto di misure per sostenere le imprese appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura colpite dall'emergenza Covid 19.

Contributo a fondo perduto per le imprese agricole e della pesca

Il provvedimento dà il via libera a contributi a fondo perduto riconosciuti "in via straordinaria e urgente" nel limite di 100 milioni per il 2020. Per rendere operativo il provvedimento è necessario un decreto del ministro delle Politiche agricole, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni. In base a tale decreto saranno definiti la platea dei beneficiari e i criteri per usufruire dei benefici. All'attuazione della misura provvede l'Agenzia delle Entrate.

Esonero contributi Inps

Riconosciuto l'esonero dei contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti e autonomi del settore agricolo. Alle aziende agricole, della pesca e acquacoltura, compresi quelle produttrici di birra e vino è riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail, per la quota a carico dei datori di lavoro relativi alla mensilità di novembre. L'esonero vale anche per gli imprenditori agricoli professionali, ai coltivatori diretti, ai mezzadri e ai coloni. L'agevolazione è riconosciuta sui versamenti che i datori di lavoro devono effettuare entro il 16 dicembre 2020 relativo alla retribuzione di novembre. Per i contribuenti iscritti alla «Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni» l'esonero è riconosciuto sul versamento della rata in scadenza il 16 novembre 2020 ed è pari a un dodicesimo della contribuzione dovuta per l'anno 2020, esclusi sempre premi e contributi dovuti all'Inail. Per i datori di lavoro per i quali la contribuzione dovuta per il periodo retributivo del mese di novembre 2020, ricadente nel quarto trimestre 2020, è determinata sulla base della dichiarazione di manodopera agricola occupata del mese di novembre da trasmettere entro il mese di dicembre 2020, l'esonero vale per i versamenti in scadenza al 16 giugno 2021. Lo stanziamento per queste agevolazioni è di 273 milioni di euro per l'anno 2020 e 83 milioni il 2021.

Bonus per gli agriturismi

E' riconosciuto un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti che, alla data del 25 ottobre 2020, hanno la partita Iva attiva e, dichiarano di svolgere come attività prevalente una di quelle riferite ai codici Ateco riportati nell'allegato 1 del decreto. Potranno, conseguentemente, beneficiare del contributo le imprese agricole che svolgono attività agrituristiche di ristorazione e/o alloggio. Sono esclusi i soggetti che hanno attivato la partita Iva a partire dal 25 ottobre 2020. La condizione per ottenere il "bonus" è che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi dello stesso mese del 2019. Il contributo spetta anche in assenza del requisito del calo del fatturato ai soggetti che svolgono le attività indicate nell'Allegato che hanno attivato la partita Iva a partire dal 1° gennaio 2019. Per i soggetti che hanno già beneficiato del contributo a fondo perduto in base al decreto legge 34/2020 che non abbiano restituito il "ristoro", il contributo è corrisposto dall'Agenzia delle entrate mediante accreditamento diretto sul conto corrente bancario o postale sul quale è stato erogato il precedente.

Per coloro che non hanno richiesto il contributo a fondo perduto, sempre in base al decreto legge 34, il "ristoro" è riconosciuto previa presentazione di apposita istanza esclusivamente mediante la procedura web e il modello approvato con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 10 giugno 2020. L'ammontare del contributo a fondo perduto è determinato, per i soggetti che ne hanno già beneficiato e che non abbiano restituito il predetto ristoro, come quota del contributo già percepito.

Le imprese agricole che svolgono attività agrituristiche di ristorazione hanno diritto ad un contributo pari al 200 per cento di quello percepito in precedenza mentre per quelle che svolgono attività di alloggio il contributo è pari al 150 per cento di quello già percepito.

Per i soggetti che presenteranno per la prima volta l'istanza per il riconoscimento del contributo, come quota del valore calcolato sulla base dei dati presenti nell'istanza trasmessa e dei criteri stabiliti dalla norma. Qualora l'ammontare dei ricavi o compensi di tali soggetti sia superiore a 5 milioni di euro, il valore è calcolato applicando la percentuale del 10 per cento alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019. Per i soggetti che hanno attivato la partita Iva a partire dal 1° gennaio 2019, già percettori del contributo l'ammontare previsto dal nuovo contributo è determinato applicando le percentuali riportate nello stesso allegato agli importi minimi di 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

Credito d'imposta per i canoni di locazione

Confermato il credito di imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda già previsto dal decreto legge Agosto. Pertanto le imprese agricole che svolgono attività agrituristiche di ristorazione e/o alloggio potranno beneficiare anche per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda indipendentemente dal volume di ricavi e compensi registrato nel periodo d'imposta precedente.

No alla seconda rata Imu

Il decreto legge stabilisce inoltre che non è dovuta la seconda rata Imu relativa agli immobili e alle relative pertinenze in cui si esercitano le attività indicate nell'allegato 1 al decreto a condizione che i proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Tra questi rientrano immobili della

categoria catastale D/2 e pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi.

Proroga per il modello 770

Interessa anche la proroga del termine per la presentazione del modello 770 che slitta al 10 dicembre 2020 (era fissato al 2 novembre 2020).

Con il decreto Ristori, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 28 ottobre, arriva anche un pacchetto di misure per sostenere le imprese appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura colpite dall'emergenza Covid 19.

12) Apicoltura, il decreto Agosto ha apportato modifiche che stanno facendo dividere il mondo apistico

Il **decreto legge 104/2020**, meglio noto con il nome 'decreto Agosto' per stabilire le misure urgenti per il rilancio dell'economia, ha portato delle modifiche anche alla legge che norma l'apicoltura, la **legge 313/2004**.

Le **modifiche** sono apparse in questi giorni con l'**approvazione degli emendamenti al decreto Agosto**, pubblicati il 13 ottobre scorso sulla Gazzetta Ufficiale e sono riportate nell'art. 58 ter, che già sta facendo discutere il mondo apistico.

Prima modifica

La **prima modifica** riguarda l'**articolo 1** della legge 313 sull'apicoltura, dove viene cambiato il comma 2.

Il testo della legge **recitava**: "*Le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità della presente legge nell'ambito delle specifiche competenze ad esse spettanti ai sensi dello statuto e delle relative norme di attuazione*".

E ora è stato **cambiato** in: "*Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione, provvedono alle finalità della presente legge*".

Viene quindi **ribadita** la **responsabilità** ma anche l'**autonomia** dei **territori a statuto speciale**, citando espressamente anche le regioni a statuto speciale nell'attuazione della legge.

Seconda modifica

La **seconda modifica** riguarda la tutela dai possibili avvelenamenti dovuti ai trattamenti fitosanitari. Ad essere modificato è il **comma 1 dell'articolo 4** che **recitava**: "*Al fine di salvaguardare l'azione pronuba delle api, le regioni, nel rispetto della normativa comunitaria vigente e sulla base del documento programmatico di cui all'articolo 5, individuano le limitazioni e i divieti cui sottoporre i trattamenti antiparassitari con prodotti fitosanitari ed erbicidi tossici per le api sulle colture arboree, erbacee, ornamentali e spontanee durante il periodo di fioritura, stabilendo le relative sanzioni*".

Ora è stato aggiunto, accanto alla parola fioritura, 'o in presenza di secrezioni extraflorali di interesse mellifero'. Quindi adesso il comma **modificato recita**: "*Al fine di salvaguardare l'azione pronuba delle api, le regioni, nel rispetto della normativa comunitaria vigente e sulla base del documento programmatico di cui all'articolo 5, individuano le limitazioni e i divieti cui sottoporre i trattamenti antiparassitari con prodotti fitosanitari ed erbicidi tossici per le api sulle colture arboree, erbacee, ornamentali e spontanee durante il periodo di fioritura, o in presenza di secrezioni extraflorali di interesse mellifero, stabilendo le relative sanzioni*".

Viene quindi **esteso il periodo di rispetto** e di divieto dei **trattamenti fitosanitari**, che non è legato solo alla presenza di fioriture, ma **anche alla presenza di melata** nell'ambiente, in modo da evitare o ridurre il rischio di avvelenamenti

Terza modifica

Infine, la modifica che più ha fatto discutere è quella che nell'**articolo 7** va ad abrogare il punto a) del comma 2, che recitava: "*2. Ai fini di un adeguato sfruttamento delle risorse nettariifere lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano incentivano la conduzione zootecnica delle api e la pratica economico-produttiva del nomadismo, sulla base dei seguenti principi:*

a) *preventivo accertamento che gli apicoltori, stanziali o nomadi, rispettino le norme del regolamento di polizia veterinaria, di cui al [decreto del presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320](#), e successive modificazioni*";

b) *conservazione dei diritti acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 3 che impostano abitualmente l'attività produttiva con postazioni nomadi o stanziali*"

E che ora è stato **così modificato**: "*2. Ai fini di un adeguato sfruttamento delle risorse nettariifere lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano incentivano la conduzione zootecnica delle api e la pratica economico-produttiva del nomadismo, sulla base dei seguenti principi:*

~~a) preventivo accertamento che gli apicoltori, stanziali o nomadi, rispettino le norme del regolamento di polizia veterinaria, di cui al [decreto del presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320](#), e successive~~ ~~modificazioni~~;

b) *conservazione dei diritti acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 3 che impostano abitualmente l'attività produttiva con postazioni nomadi o stanziali*"

In pratica **si elimina l'obbligo dei controlli sanitari previsti prima degli spostamenti degli alveari**, ma leggendo il testo qualcuno potrebbe interpretare che anche i controlli sugli apicoltori stanziali, cioè quelli che non vengono spostati, potrebbero essere 'esonerati' da visite veterinarie, destinate all'accertamento di malattie o parassiti contagiosi

Una norma che sta facendo già discutere è **dividere il mondo apistico** dove **da una parte** c'è chi plaude a questa scelta, considerandola una **semplificazione utile** e **dall'altra** c'è chi ne è preoccupato, temendo un aumento della **diffusione delle malattie**, come nel caso degli apicoltori

che lavorano in quelle zone dove, durante le principali fioriture, arrivano centinaia di alveari da varie parti del paese

E anche a livello dell'**associazionismo** viene fuori questa diversità di vedute

Unaapi, l'Unione nazionale associazioni apicoltori italiani, **accoglie positivamente questa modifica** che va nell'ottica della semplificazione e considera il testo abrogato una "*ridondante disposizione*", in sovrapposizione allo stesso regolamento di polizia veterinaria e alla adozione dell'anagrafe apistica nazionale

Per Unaapi quindi la modifica "*non apporta alcun cambiamento dal punto di vista del controllo sanitario del patrimonio apistico nazionale e delle sue movimentazioni, ma introduce auspicabili piccole semplificazioni che aiutano a rendere più chiare e lineari le norme e la loro interpretazione*".

Opposto invece è il punto di vista della **Fai**, la Federazione nazionale apicoltori, che in una nota ha definito la modifica "*politicamente strumentale, oltre che tecnicamente inopportuna*". Di fatto **introduce "il principio che la pratica economico-produttiva del nomadismo sia esonerata dall'accertamento sanitario"** esprimendo **particolare preoccupazione** soprattutto per situazioni pericolose come la diffusione di *Aethina tumida*

Per il presidente della Fai, **Raffaele Cirone**, "*far decadere il principio che rispettare il regolamento di polizia veterinaria è un obbligo, in assenza del quale si rischia di favorire la diffusione di patologie pericolose per il patrimonio apistico nazionale, è un atto grave oltre che un implicito invito a non rispettare una legge dello Stato. Un errore, a nostro avviso, così grossolano che ci auguriamo riceva la dovuta attenzione del legislatore per un chiaro e immediato intervento correttivo*".

Concedendoci **una battuta**, questa modifica **allontana** il Governo da qualsiasi **sospetto** di '**dittatura sanitaria**' o almeno di 'dittatura veterinaria'

Tornando alle cose serie invece, un **dibattito aperto** sarebbe necessario per arrivare ad un **punto di accordo sulla pratica del nomadismo**

Una **pratica importante** non solo per la **produttività** delle api, ma anche per poterne garantire la **sicurezza** spostandole in alcuni periodi dell'anno in caso di trattamenti fitosanitari o in zone con condizioni ambientali migliori ad esempio per il loro svernamento

Ma dall'altro lato una **pratica** che, non si può negare, **è stata uno dei maggiori veicoli di diffusione delle malattie e dei parassiti** delle api in tutto il mondo.

Fonte: [Agronotizie](#) Autore: [Matteo Giusti](#)

13) Boccato il Mancozeb

<https://agronotizie> 29-10-2020



Peronospora della vite, basterà il solo rame – per giunta 'azzoppato' – in viticoltura?

La bocciatura del **mancozeb** che, contrariamente alle aspettative, ha raggiunto una maggioranza qualificata alla prima occasione (un po' come era successo per il **dimetoato**, altro nobile decaduto) ha avuto ampia risonanza in tutta la filiera fitoiatrica, ma non è stata la sola decisione “di peso” tra quelle prese dallo Scopaff del 22-23 ottobre scorso

Mancozeb: addio o arrivederci?

E' accaduto quello che sembrava un'eresia: alla prima votazione i rappresentanti delle autorità preposte all'autorizzazione dei prodotti fitosanitari nei 27 paesi Ue hanno liquidato in una singola seduta il **mancozeb**, con i suoi decenni di lotta alla peronospora e non solo (in **Italia** la prima registrazione di un prodotto fitosanitario a base di **mancozeb** è stata rilasciata nel **1971**, negli Stati Uniti addirittura nel 1948), acconsentendo anche alla **drastica riduzione dei tempi di smaltimento scorte** (6 mesi per la vendita e altri 6 per l'utilizzo), imposta dalla commissione all'ultimo momento

14) Il superbonus 110% per le abitazioni rurali

È senza dubbio una misura di grande interesse, quella introdotta con il Decreto Rilancio per ridare fiato all'economia in tempo di Covid-19. Nel dettaglio, tutti i soggetti che potranno beneficiarne

lun 19 ottobre 2020 | <https://www.olioofficina.it> Marcello Ortenzi

Il contribuente che fa determinati interventi di natura edilizia ha in premio il recupero dell'intera spesa sostenuta, maggiorata del 10%.

Il Superbonus spetta anche all'imprenditore agricolo per gli immobili abitativi (costruzioni rurali) e anche se riportanti l'annotazione di fabbricato rurale come da art. 4 del Decreto. Sono fabbricati abitativi rurali quelli che sono utilizzati quale abitazione:

- a) dal soggetto titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale sul terreno, per esigenze connesse all'attività agricola svolta;
- b) dall'affittuario del terreno stesso o dal soggetto che con altro titolo idoneo conduce il terreno a cui l'immobile è asservito;
- c) dai familiari conviventi a carico dei soggetti di cui ai punti a) e b) risultanti dalle certificazioni anagrafiche e dai coadiuvanti iscritti così a fini previdenziali;
- d) da titolari di trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività svolta in agricoltura;
- e) da uno dei soci o amministratori delle società agricole, aventi la qualifica di imprenditore agricolo professionale.

I soggetti indicati ai punti a), b) e), devono essere titolari di partita Iva per lo svolgimento di attività agricole ed essere iscritti nel Registro delle imprese. Ma sono considerati immobili abitativi rurali anche quelli destinati ad abitazione dei dipendenti esercenti attività agricole nell'azienda per almeno cento giornate annue, anche se facenti parte dei beni strumentali dell'impresa.

Gli imprenditori individuali, proprietari o affittuari-conduttori, potranno quindi usufruire del Superbonus, per interventi che interesseranno i fabbricati rurali abitativi di loro proprietà - disponibilità.

Il terreno cui il fabbricato è legato deve avere superficie non inferiore a 10.000 metri quadrati ed essere censito al catasto terreni con attribuzione di reddito agrario. Quando la proprietà o conduzione sia in capo ad una società, il diritto al beneficio fiscale spetta comunque ma a condizione che l'immobile sia concesso in uso al socio e che le spese che danno diritto al Superbonus 110% siano sostenute personalmente dallo stesso socio.

Al fine di ricondurre al socio la disponibilità dell'immobile in questione, sarà sufficiente che l'organo deliberante della società, attesti la suddetta disponibilità. È prescritto che la delibera sia registrata a tassa fissa presso l'Agenzia delle entrate con assoggettamento all'imposta di bollo.

Per gli immobili abitativi concessi in uso ai dipendenti, la possibilità di usufruire del Superbonus 110% è condizionata al fatto che gli stessi dipendenti sostengano direttamente le spese degli interventi, previa autorizzazione a eseguire i lavori da parte del proprietario/concedente. In questo caso, il titolo di possesso dell'immobile è rappresentato dal contratto di lavoro, se nello stesso è stata puntualizzata la concessione in uso dell'immobile a vantaggio del dipendente, in assenza della quale, si può ovviare con un accordo a latere tra le parti. In entrambi i casi però, così come per la delibera in favore del socio, anche gli atti da ultimo citati devono essere registrati presso l'Agenzia delle entrate, scontando l'imposta fissa di registro e l'imposta di bollo.

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regionale